

4. EVENTO ALLUVIONALE DELL'OTTOBRE 1839

Sommario

Una serie di violenti nubifragi investì, nell'autunno del 1839, molte zone del Piemonte, determinando gravi danni e provocando vittime. L'evento si verificò in due distinti momenti: nella prima metà di ottobre una serie di continue precipitazioni a carattere temporalesco determinò un prolungato stato di piena generalizzato in tutta la regione, all'inizio di novembre una nuova ondata di maltempo investì il Piemonte causando ulteriori esondazioni e alluvionamenti.

In Novembre le precipitazioni interessarono in particolare i bacini appenninici dal Parma al Panaro, il contributo di questi fiumi fu decisivo sul regime del Po determinando una eccezionale ondata di piena dalla pianura emiliana fino al Delta.

Resumen

En el otoño de 1839, una serie de violentas tormentas embistió muchas zonas de Piemonte, causando graves daños y provocando víctimas. El evento acaeció en dos momentos diferentes: en la primera mitad de octubre, una serie de continuas precipitaciones de carácter tempestuoso causó un prolongado estado de creciente generalizado en toda la región; a principios de noviembre, una nueva ola de mal tiempo embistió Piemonte, causando posteriores inundaciones y avenidas.

Diversos núcleos de población fueron inundados, la viabilidad sufrió varias interrupciones y algunos cruces provisionales fueron removidos. La extraordinaria creciente del Dora en el territorio de Ivrea causó algunas víctimas.

Résumé

Une série de violents ouragans frappa de nombreuses parties du Piémont durant l'automne 1839, entraînant de graves dégâts et faisant également des victimes. L'événement se déroula en deux

phases distinctes : durant la première moitié du mois d'octobre, une série de précipitations continues à caractère orageux causa un état de crue prolongé généralisé dans toute la région puis au début du mois de novembre, une nouvelle vague de mauvais temps frappa le Piémont, causant encore d'autres débordements et inondations.

Différents centres urbains furent inondés, la viabilité du réseau routier subit diverses interruptions et plusieurs ouvrages de franchissement provisoires furent emportés. L'exceptionnelle crue de la Dora sur le territoire d'Ivrea fit plusieurs victimes.

4.1 INQUADRAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO

Nell'ottobre 1839 una serie di nubifragi investì buona parte del Piemonte, interessando le valli pine-

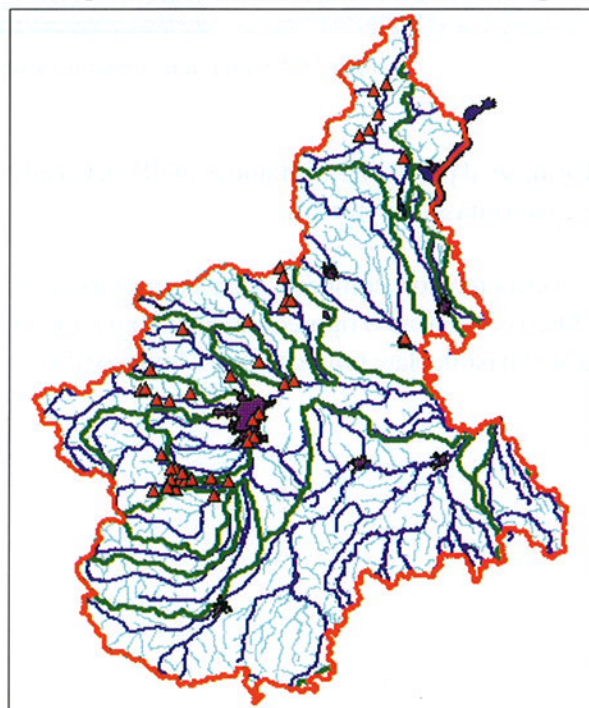


Fig. 4.1 Inquadramento dell'ambito territoriale coinvolto (▲ segnalazioni)

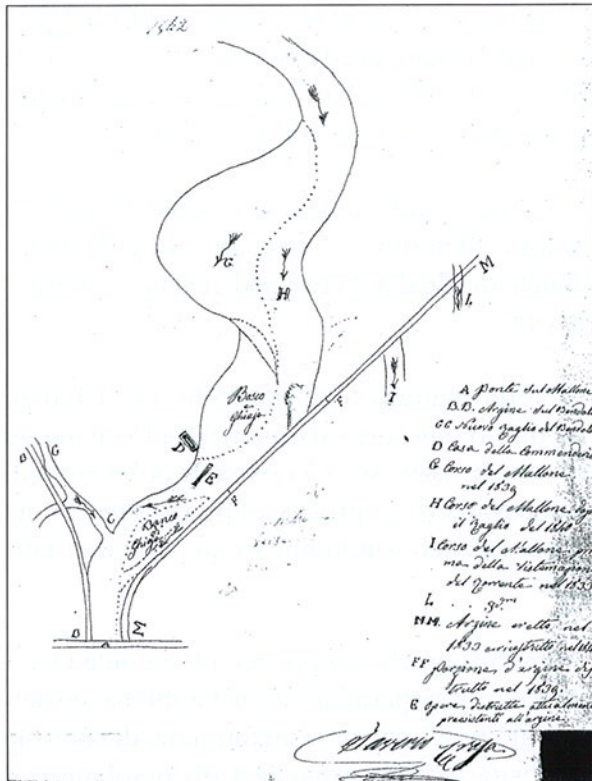


Fig. 4.2 Evoluzione morfologica dell'alveo del Malone

rolesi, i bacini di Dora Riparia e Stura di Lanzo e la valle Po (tronco intermedio); alluvionamenti torrentizi si verificano anche in valle Dora Baltea, in val Sesia e nell'alto bacino del Toce.

4.2 LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE E IDROMETRICHE

4.2.1 ANALISI PLUVIOMETRICA

A partire dal 28 settembre fino al 5 novembre i bacini alpini e pedemontani della regione furono interessati da intense precipitazioni; un clima particolarmente mite impedì apporti nevosi consistenti determinando portate specifiche molto elevate.

4.2.2 RILIEVI IDROMETRICI: ALTEZZE E PORTATE RELATIVE ALL'EVENTO DI PIENA

A seguito di un prolungato stato di piena iniziato

nella prima decade di ottobre e pressoché esauritosi verso la fine del mese, il fiume Po fu interessato da un nuovo evento che si generò a partire dal primo novembre e in 8 giorni raggiunse a Pontelagoscuro un colmo pari a m 2,95, superando ogni massima piena precedente. Anche all'idrometro di Ostiglia l'altezza del giorno 8 novembre (7,85 m) costituì il nuovo massimo.

Nell'Ottobre 1839 le acque dell'Orco giunsero a 3 m. sopra il livello normale all'imbocco della Roggia di Oglianico. A Rocco la Vecchia la fiumana raggiunse la larghezza di 66 m. e l'altezza di 3,50 m.

Cronache dell'epoca registrarono che a Torino alle ore 9 del 16 ottobre "la Dora Riparia scorreva, poco più poco meno, a 65 cm sotto il peduzzo della volta del gran ponte".

4.3 I PROCESSI DI INSTABILITÀ

4.3.1 PROCESSI SULLA RETE IDROGRAFICA

Il Piemonte Occidentale dalla Val Pellice alla Valle dell'Orco risultò una delle zone maggiormente colpite dall'alluvione del 1839 a causa della notevole diffusione di fenomeni di trasporto solido lungo i tributari



Fig. 4.3 Po a Casale Monferrato dopo l'alluvione del 1839

minori, di erosione spondale e di franamento superficiale.

La piena dell'asta principale del Pellice nel tratto di pianura fu disastrosa; fenomeni di esondazione e alluvionamento furono sensibili sin dal territorio di Luserna e per tutto il corso del torrente fino alla confluenza con il Chisone.

Il crollo del ponte di Bibbiana, dovuto a erosione di fondo con conseguente sottoescavazione delle pile, determinò una diversione dei flussi; il filone principale di corrente investì direttamente la sponda destra aprendo diverse brecce nel rilevato arginale, un filone secondario incise il banco dei detriti aprendosi una nuova via di deflusso in sinistra e alluvionando i terreni a ridosso dell'abitato di Calliera.

In Val Chisone, a valle della confluenza col Germanasca, il torrente esondò in destra a Villar Perosa inondando la piana a monte di S.Germano; proseguendo verso la pianura la fascia di inondazione lungo il corso del Chisone andò progressivamente estendendosi interessando gli abitati di S.Secondo e Pinerolo.

Le notevoli portate convogliate dal Pellice nel fiume Po determinarono esondazioni diffuse da Pancalieri a Moncalieri; a monte della confluenza l'abitato di Villafranca venne invaso dalle acque mentre in sponda destra l'apertura di una breccia nell'argine eretto a protezione di Moretta causò l'alluvionamento delle campagne circostanti.

Nell'area urbana torinese le borgate in sponda destra dalla Madonna del Pilone all'antico nucleo medievale furono allagate dal Po che tracimò in più punti; gli effetti della piena si protrassero per lungo tratto anche a valle di Torino fino alla confluenza con la Dora Baltea dove la piena contemporanea dei due fiumi determinò diffuse esondazioni nei territori di Verolengo e Rondissone.

La Dora Riparia disalveò a monte di Susa provocando un'ampia ed estesa erosione in sponda destra; allagamenti diffusi interessarono le campagne tra S.Antonino e S.Ambrogio.

In Val Grande la violenta piena del torrente Vassola determinò l'allagamento dell'intero abitato di Chialamberto: dodici persone persero la vita.

Nella pianura torinese lo Stura di Lanzo modificò il proprio alveo incidendo un nuovo canale di deflusso in sinistra in prossimità di Robassomero; il processo di erosione che ne seguì causò lo smottamento di parte dell'abitato.

I nubifragi che colpirono il Piemonte Occidentale non risparmiarono anche altri bacini della regione; alluvionamenti torrentizi di notevole intensità interessarono le valli ossolane e il medio bacino della Dora Baltea.

4.3.2 PROCESSI DI INSTABILITÀ DEI VERSANTI

Le intense precipitazioni determinarono diversi fenomeni di instabilità dei terreni superficiali e dei versanti; movimenti franosi vennero segnalati a Balma in Val di Viù e a Usseaux nell'alta Val Chisone.

Una colata detritica torrentizia di materiali a prevalente granulometria grossolana accompagnata da masse ingenti di detriti vegetali investì l'abitato in località Franchino in Val Luserna causando la morte di due persone.

4.4 EFFETTI INDOTTI SUI CENTRI ABITATI E SULLE INFRASTRUTTURE

Nella pianura del Pellice furono alluvionati per apporto di materiale detritico diversi centri

urbani da Bibbiana a Pancalieri; la violenza delle acque di piena determinò il crollo del ponte di Bibbiana (erosione di fondo) e compromise la stabilità dell'attraversamento di Garzigliana.

In seguito all'alluvione del 1839 il corso del Pellice in questo tratto venne arginato.

I fenomeni di alluvionamento torrentizio in Val Germanasca e Val Chisone determinarono numerose interruzioni alla viabilità mentre alcuni attraversamenti provvisori furono asportati dal torrente Angrogna.

L'esondazione del Po nel tronco intermedio interessò i centri abitati di Villafranca, Moncalieri e Torino provocando il crollo di diverse abitazioni; più a monte, nel comune di Sanfront, venne asportata la traversa di derivazione a servizio del Mulino Mottura.

Il 15 ottobre, nella parte meridionale della provincia di Vercelli, molte case erano invase dalle acque del fiume Sesia; nel territorio comunale di Motta dei Conti la piena determinò danni alle infrastrutture e alla viabilità, ed in particolare alle strade comunali per

Canton delle Mante e per i comuni di Terranova e Terrasa Lomellina.

Cronache dell'epoca registrarono la rimozione di difese spondali e l'asportazione di piccole arginature costruite nel territorio di Caresana (provincia di Vercelli), a tutela di proprietà comunali e private.

In Val d'Ossola le piene torrentizie di Bogna, Toce e Diveria provocarono alluvionamenti diffusi nella piana di Domodossola; il ponte di Crevola venne asportato, la statale del Sempione interrotta e tre persone persero la vita.

In Val Antrona i collegamenti stradali riportarono gravi danni in seguito alla violenta attività torrentizia dei torrenti Ovesca e Brevettola; nel medio bacino del Toce l'abitato di Ornavasso venne investito dal Riale di S. Carlo, la viabilità e diverse abitazioni riportarono gravi danni.

La straordinaria piena della Dora nel territorio di Ivrea determinò alcune vittime; il ponte sulla Dora a Tavagnasco venne asportato e la viabilità tra Aosta e Ivrea